

Praia: in campo le associazioni ambientaliste

Salvare il mare, ennesimo appello

Chiamati in causa i sindaci affinché operino in sinergia

Mirella Molinaro

PRAIA A MARE

«Ridateci il nostro mare». È il grido di allarme delle associazioni ambientaliste dell'Alto Tirreno cosentino, in primis di "Italia Nostra".

«Lo scorso 14 luglio alle prime avvisaglie che qualcosa, anche quest'anno, nel mare non andava, Italia Nostra e altre sette associazioni (Lipu, Forum Ambientalista, Wwf, Legambiente, Casa dei Diritti sociali Cosenza, Comitato Difesa Ambiente Diamante Cirella, Costa Nostra Curinga) - è scritto in

un comunicato - hanno denunciato in un documento la situazione della criticità delle acque di balneazione e richiesto alle istituzioni interventi immediati per porre rimedio agli innumerevoli episodi di evidente alterazione delle acque del mare. Nulla è stato fatto.

Le nostre richieste di intervento all'Arpacal per monitorare le varie situazioni documentate hanno avuto da parte del direttore del Dipartimento di Cosenza una risposta assolutamente inadeguata. La Regione Calabria, Settore tutela Acque e contrasto Inquinamento non ha proprio risposto. Nel frattempo "Italia Nostra" nelle settimane di luglio ed agosto e fino ad oggi è stata inondata dalle proteste di cittadini e da foto che hanno eviden-

ziato in lungo e largo le criticità del nostro mare. Abbiamo dato voce alle proteste e spazio a tutte le immagini pervenute. I negazionisti a tutti i costi, alla fine hanno dovuto arrendersi di fronte all'evidenza. E chi fino a ieri ci dava per allarmisti, oggi non si azzarda più a parlare».

Gli ambientalisti vanno oltre: «Abbiamo nel frattempo lanciato l'appello ai Sindaci di tutti i paesi costieri di incontrarsi, di prendere in mano la situazione e di operare in sinergia con provvedimenti e iniziative, perché il problema non è del singolo comune ma di tutti i territori. Sappiamo che il tempo del risanamento non è immediato, ma finora non abbiamo notato segnali positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA